ANNO II. GENOVA, Martedì 19 Febbrajo 1850. NUM. 21.

PUBBLICAZIONI STRECA SETTIMANALI!

GIASCUN NUM. CENTESIMI 10

ABBUONAMENTO
PER TRIMESTRE

Genova . . . . . Ln. 2. 80
Provincia (franco di Posta) . . . . » 4. 50

Esce il Martedì, Giovedì e Sabbato d'ogni settimana.

Ogni trimestre forma un fascicolo, ogni annata un vol.!!

Le inserzioni centesimi 20 per linea.

Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, in Torino da Magnaghi, in Alessandria da Carlo Moretti, in Chiavari da G. B. Borzone, in Savona da Giac. Maranesi, e a tutti gli uffici Postali.

Le lettere, non che i *buoni* sulle R. Poste si dirigeranno *franchi* al Gerente del Giornale.

UNA CONGIURA IN CINA.

ROMANZO STORICO.

§. I.

Un sole di Primavera precoce scalda co'suoi benefici raggi la bellissima Canton soggetta da tanto tempo all'influsso dei nordici venti, all'imperversare delle bufere marine.... Povera Canton! Costretta a piegare il collo sotto la sferza di mille accaniti Mandarini, che ora la martoriano colle *canghe*, ed ora la molestano a colpi di *tiscioi*, non sapendo di che gioire, di che rallegrarsi, sorride se non altro la poverina al sorriso stesso della natura, che in tutta la sua pompa le prodiga i suoi doni celesti... È questa la consolazione del giuocatore, che dopo aver vegliata un'intera notte e dopo aver perduta la borsa e i quattrini, s'alza febbricitante dalla sedia fatale e va a godere dei primi albori d'un bel mattino! — Le vie della città sventurata sono zeppe di popolo, di briosa gioventù, che al suono della musica militare, va ruminando i suoi amori e riscaldandosi la fantasia con pensieri di celeste, di platonica voluttà! Questo sole che rischiara benigno le purissime gioie di due sposi novelli, che allegra i supremi momenti di due amanti che si sorridono col cuore sulle labbra, è pure quell'istesso che illumina le segrete sale dei conciliaboli del Mandarino, che sparge la sua luce sulle esecrabili Pagode, all'ombra delle quali gli inviperiti Bonzi meditano sangue e rovina... Seguimi o lettore... In mezzo a tanta festività di popolo, quattro individui appartati dalla calca, ragionano fra di loro a bassa voce.... Dai lunghi sciaboloni, dal cappello a cono sormontato dalle penne, tu ravvisi costoro per soldati graduati del Mandarino.... La musica suona indarno le soavi melodie del Rossini e del Bellini.... Il cuore di costoro è di marmo, la poesia e l'affetto non hanno una corda per loro.... sventurati!... I loro pensieri, le loro parole, sono di vendetta e di rabbia... Dal fiero cipiglio, dagli atti marziali, di leggieri si comprende che ordiscono una trama, che studiano i mezzi per compierla! — I nostri interlocutori già da qualche istante erano occupati nei loro misteriosi discorsi, quando altri tre appartenenti all'istesso Corpo del Mandarino, dopo aversi aperta una strada nella folla, dopo avere lottato fra la marea dei curiosi riescono finalmente a toccare il lido bramato.... Ansanti, trafelati, s'avvicinano finalmente al crocchio misterioso.... O Santi Numi! Benedettissimo *Chan-ti*, adorabile *Confucio* perchè non celi al mio sguardo una scena di tanto terrore!

§. II.

— L'abbiamo finalmente scoperto! così comincia uno degli ultimi avventori. Lo conosciamo! Don S...ce lo disse! Le malie della *Fata* di Canton, avranno un limite, un confine.. Col bastone scioglieremo il gran nodo.—Sarà meglio, ripiglia un'altro, che noi il giorno della lotta svestiamo l'uniforme.... saremo così più sicuri dell'esito.... bisogna aspettarlo sul far della sera all'incrociatura di un vicolo e quindi!... quindi! bastonarlo da prodi! — Son tre mesi camerata mio che mi arrovello per scovare questo birbaccione, ho messe le poste in mille parti, son finalmente riuscito a coglierlo nella rete.... T'assicuro che gliene dò una così sonora, che non sente più la seconda.— Scribaccino d'inferno.... Scrittorello avventato... Crede forse costui che noi siamo altrettanti *mamalucchi*?? Lavori pure di penna a suo bell'agio, noi trescheremo col bastone... Tante sillabe, altrettanti colpi. — Noi siamo sicuri dell'esito.... Chi ci conosce per Dio! Con un cappellaccio sugli occhi, con una casacca da mariuoli, con un paio di calzoni democratici in dosso, con un buon querciolo alla mano l'affronteremo sicuri da ogni pericolo. È questa una spedizione che ci costa ben poco.... Con pochi soldi

è provvisto il materiale da guerra... — Hai da vederlo a ballare il pover' uomo... Io vo' che faccia certi capitomboli e certi scambietti da superar la Cerrito.... — Imparerà così il tristarello a scrivere con garbo; coi soldati del Mandarino non si burla, corpo di mia nonna... Colle spalle aggiustate dal bastone vada pure il biricchino a raccomandarsi alla sua *fata* protettrice!— Siamo d' accordo camerata — Perfettamente d'accordo... Dopo quest' ultime parole accompagnate da una vicendevole stretta di mano, il misterioso *club* si scioglie.... La musica è finita; tutte le persone s' avviano pacificamente alle loro case per affogare nel vino e nei piatti, le sensazioni della mattina! Buon pro a loro!

§. III.

La Direzione della *Fata* di Canton è in pieno subbuglio... Una staffetta celeste annunzia a questa il mistico congresso, e le minacciose parole pronunziate dai soldati del Mandarino... Il Gerente esterrefatto, manda subito per un sigaro da quattro soldi per potere con questo mezzo cacciar via le dolorose sensazioni che gli squarciano l'anima! Povero *Ting Ching*! tormentato dai Bonzi, angustiato dal Demanio, trafitto da quattro processi, minacciato da lettere anonime, perseguitato dagli stessi Frati Cristiani, egli non sa proprio dove rivolgersi per ajuto nelle sue terribili circostanze. Angustiato da mille dolori, colla *Democrazia* ai fianchi che lo tormenta col suo squallore, colla sua miseria, egli è proprio diventato l' uomo dei dolori e dell' affanno... Quest' ultima minaccia agli scrittori del suo foglio è proprio per lui la pietra sepolcrale!! Poverò *Ting Ching*! Ma egli non si perde già d' animo, e non dà vinte le mani al barbaro destino che lo perseguita... In un baleno la Stamperia sarà messa in p'ede di guerra..... Tre giovani nerbanti armano già le finestre, con quaranta pezzi di *Risorgimento*!!!!!! Dieci altri impugnano altrettanti *Smascheratori* nuovissimi, della Fabbrica Sampol. Tre vecchi barricano la porta maestra con un' infinito numero di *Cattolici*... I ragazzini stessi della Stamperia sono pronti al loro posto armati fino ai denti, e di *Armonie* di *Istruttori del Popolo*!! L' officina tipografica è un vero teatro di battaglia... Il Gerente imperterrito, col suo sigaro che sta per essere consumato, attende impaziente l' ora della pugna!! Le miccie sono accese... Fra brevi istanti la Stamperia sarà un vortice di fumo e di fiamme... Gli scrittori nel fatal camerino muniti di abiti *impenetrabili* alle *bastonate* preparano risme di carta, e temperano penne a rompicollo... S' avanzino pure gli avversarii schierati in battaglia... Sapremo tutti morire da forti sul Teatro della Guerra... Le Fate chiameranno all' armi! ed in un punto i prodi si moltiplicheranno come i pesci di Cristo!!

DOMANI...

Lettori! Domani è il 20 Febbraio... almeno il Calendario dice così... Non so dunque se c' intendiamo... Fatevi il segno della Croce ed esorcizzatevi. È il giorno del primo Dibattimento della *Strega*.

Domani è dunque il giorno nefasto in cui la *Strega* si presenterà dinanzi al signor Malaspina per cavarsi dal piede la mala spina del suo Processo, e liberarsi così dall'accusa (vedete come è calunniata l'innocentina!) d'aver offeso il Poliziotto rappresentato dall'Intendente, e la Santa Bottega rappresentata dal Fisco.

Domani voi la vedrete per la prima volta questa donna colla cuffia frastagliata di nastri, col zendado tempestato di pizzi, col grembiale di seta, colla gonna di broccato, come i giorni in cui fa tregenda, riverberare in tutto il loro splendore i raggi della luce dei suoi accusatori.

Domani vedrete il modo in cui i Giurati diventano bel bello robba rancida e merce da rigattiere, mentre dovrebbero essere i soli Giudici dei reati della stampa e di tutti gli altri.

Domani assisterete al centesimo processo intentato evangelicamente dai Preti contro la libertà della stampa onde fare rialzare i fondi della Santa Bottega che subiscono tutti i giorni il più enorme ribasso.

Domani udrete la *Strega* ossia il suo Gerente che dirà poco perchè ha sortito dalla natura il difetto di Troia, poca scioltezza di lingua; udrete il difensore che dirà molto, il Fisco che non dirà nulla, perchè non potrà dir nulla, (salvochè non vada nelle nuvole) il signor Malaspina che dirà troppo, e il Tribunale intiero che dirà bene.... almeno giova sperarlo.

Domani dunque v' invito alle 10 antim. nelle Sale del Tribunale di Prima Cognizione, Sezione I. È vero che è molto angusta, ma se non potrete udir voi interrogherete il compagno e ad ogni modo vi guadagnerete. Addio. Vi aspetto. Salute e fratellanza.

AL MINISTRO SICCARDI
LA STREGA

Signor Ministro, permettete ch' io vi stampi un bacio sulla fronte, e vi stringa al mio seno con tutta l' espansione d' un amante trilustre. Voi vi conducete in tal guisa da meritare non solo le mie, ma le lodi di quante *Streghe* vivono all' ombra del Noce di Benevento. Bravo, bravissimo! Coraggio caro mio! Andate innanzi! Con questi unti del Signore non ci vuol altro. Energia, energia, energia! Mostrate loro i denti, o se non li avete, fate come fo io, mostrate loro le gengive, e mordete con quelle. Voi avete intimato al vescovo di Saluzzo di presentarsi *immancabilmente* a voi, per rendervi ragione delle sue evangeliche diffamazioni e faceste bene. Il potere Religioso dev'esser subordinato al civile. Se i Preti vi si avventano contro, dite loro che voi seguite le traccie del primo loro alleato, di sua Maestà Apostolica. — Voi aveta tartassato il Da Gavenola che andava compiendo senza limite nè misura tutte le Ristaurazioni Pretine della Diocesi, e faceste benissimo. Monsignore potrà come ha fatto testè vendere le sue Pastorali *a peso di carta*. Fate vedere, per Dio, che il vostro viaggio a Gaeta, non è stato senza frutto; che avete imparato a frenare questi somari sbrigliati. Ricevete però un savio consiglio, se intendete persistere nella buona via che avete incominciato a calcare. State sull' avviso nel mangiare e nel bere. Avete offeso i discendenti dei Borgia e basta. Non vorrei farvi entrare in qualche Accademia coll' aria della Lucrezia: — «Infelice il veleno bevesti» ecc. — Siamo intesi?

Beato chi la **Rompe** !!....

GHIRIBIZZI

— Il Banchiere Paolo Celesia è citato dal Fisco per deporre contro la *Strega* a riguardo del Poliziotto, di cui si parla in uno degli articoli incriminati, essendo creduto bene informato in proposito. Tant'è, questi Banchieri che hanno imprestato denari al Gran Duca conoscono tutta la forza delle *buone* e delle *cattive azioni*!

— Una corrispondenza della *Concordia*, reca che chi doveva dar mano al gran colpo d'aria preso dal Presidente nel taglio degli alberi della libertà, era il generale Magnan proposto dai moderati a generale dell' armata Italiana prima della battaglia di Novara. Vedete mo' se hanno buon tatto e buona vista i moderati! Avevano scelto un uomo che per pochi scudi avrebbe ora fatto incoronare il nipote dello zio! Manco male che il sarmato Chzarnowski ha supplito per lui!

— Il signor *Véron*, redattore del *Costitutionnel* ed assiduo *fabbricatore* degli assassinii e dei delitti dei Repubblicani di Roma, è stato scoperto pel mezzano degli amori del *malaparte* colla celebre attrice Madamigella *Rachele*. Si sa ormai qual peso meritino le giornaliere calunnie contro la sgozzata Repubblica; si sa dunque da chi muovono da mezzani e banchieri, o per dirla con Dante

Ruffian, baratti e simile lordura.

— La riorganizzazione della Guardia Nazionale di Genova per la prossima primavera sembra un fatto compiuto. Le armi saranno consegnate ai militi il giorno 6 d' aprile, anniversario delle bombe. Il corpo d'artiglieria sarà preso dalla Darsena, la Cavalleria dai mugnai del contado, e la fanteria dagli uomini più robusti e meglio formati della Città. Il Dep. Marco Massone membro del Municipio e i signori Pagano e Grendy, ne saranno il primo generale, e gli altri due capi-legione. Come è ben naturale, attesa la loro fisica complessione sarà loro proibito il *passo di carica*... Lo stato maggiore sarà composto dei molti agenti disimpiegati dell' antica polizia, degli antichi Direttori di dimostrazioni..... Si parla anche molto dell' avv. Bixio proposto a generale della Cavalleria in considerazione della sua bella statura, ma ciò non è positivo. Si aspetta in proposito l' esito della sua arringa in favore dei Bersaglieri... Non si sa ancora a chi sarà dato il posto di arciere. Probabilmente vi sarà delegato qualche Prete...

— Tre Battaglioni di Spagnuoli son rimasti a Roma per ricevere il Papa al suo ritorno... Potrebbero nel frattempo far una gita a Genova, dove avrebbero certo le stesse ovazioni dei loro fratelli!

— La sera della Beneficiata per l' Emigrazione Italiana, furono offerti alcuni Biglietti a due Marchesi, membri del Municipio, i quali li rifiutarono. Egregiamente! Dal cantare in Oregina, e dal fare il saccente, al beneficare i Lombardi ci corre un bel divario...

— Un giovane scalpellino delle Grazie che stava scrivendo sul muro *Iddio provvede*, ebbe da alcuni Zeffiri un buon pajo di calci nelle regioni artícane! Avviso agli scrittori in genere!!

— Qualcuno pretende che sia stato nominato a Governatore militare di Genova il generale D'Aviernoz, giacchè Domenica la bandiera Tricolore non fece la sua solita comparsa sulla Torre del Palazzo Ducale!! *Nil mirum*! Se è vero che stia per nascere l' antieristo, non sarà certo impossibile che cominci l'ora dei *Miracoli*!!

— Il Vesuvio ha fatto una terribile eruzione... Si vede che anche il Vesuvio si risente della vicinanza del Papa a Portici.

POZZO NERO.

— Un Frate *onesto*, *costumato* e *dotto* si diverte minacciando... Frate! Ricordati che nei nostri Archivi teniamo in serbo certe *Leggende*, certe *Cronachette* da farti piangere lagrime di sangue... Conosciamo perfino i tuoi carteggi colla Capitale! Frate ricalzati l' abito e comincia... Noi non abbiamo invece che a continuare...

— La restaurazione Pretina sotto gli auspicii del Da Gavenola è compita anche nelle sue minime parti, quantunque si dica: *De minimis non curat Prætor*. Perfino l'antica fantesca del Parroco di Santo Stefano è ritornata felicemente a domicilio. Da bravo, il nostro Rev. Ageno! Secondo le stagioni pigliate o licenziate le serve! Siete proprio una gran prova di perseveranza anche servile! E i bimbi della serva?...

— Si prevengono i Poveri di Santa Maria di Castello che abbisognassero di una libbra di *meliga*, a frequentare i Catechismi in detta Chiesa, giacchè questo sarà un argomento migliore della stessa *miseria* per ottener l' elemosina dai RR. PP. Inquisitori!!!

NOTIZIE POLITICHE.

ROMA. — Il generale Paraguai d'ieri per riparare i guai d'oggi fu costretto a decretare che sarebbe immediatamente fucilato chiunque fosse trovato possessore anche *d' un coltello*!! Come vedete le simpatie dei Trasteverini pei Francesi vanno crescendo! — Il giorno 9 Febb. poi anniversario della Repubblica Romana, numerosi fuochi di Bengala illuminarono il Corso rappresentando i tre colori italiani. Non si conoscono ancora le misure *repressive* del Bengala adottate dai Cardinali!!

FIRENZE. — Le voci della prossima apertura del Parlamento Toscano acquistano più credito ogni giorno. Si aspettano già altri quattromila uomini di Truppe *Ausiliarie*, probabilmente per far la Guardia di Onore ai Rappresentanti del Popolo! Sembra altresì che Firenze sarà posta in istato d' assedio per assicurar meglio i Deputati dalla furia popolare. Le intenzioni di questo Principe *Italianissimo* sono proprio le più leali! Anche il Generale Austriaco concorre moltissimo allo sviluppo dello Statuto!

PALERMO. — Il Gen. Filangieri pubblicando il suo ordine del giorno all' esercito per la rivoluzione (!!!) di Palermo e per giustificare l'assassinio dei sei giustiziati, narra « che una numerosa masnada di ribelli assaltò un Corpo di Guardia di sette(!!) uomini, due dei quali Poliziotti, facendo un vivo fuoco sopra di loro e che questi col più grande eroismo (!!) li respinsero, li misero in fuga e ne arrestarono *sei*. (!!) Buhm! Se le sparano grosse i Bombardatori! Cinque soldati e due poliziotti, il valore dei quali non è poi grande se non negli arresti, mettono in fuga una *numerosa masnada* che fa un *vivo fuoco* su di loro, tentando una *rivoluzione*. È proprio forza soggiungere a codesti beccai di carne umana: « Quanto fareste mai ridere se non faceste tanto piangere!

NAPOLI. — Avvicinandosi la Santa Pasqua e seguitando i buoni consigli del Papa, sembra che Ferdinando si ricorderà del suo giuramento della Costituzione. Quattromila bombe furono già trasportate in ciascuno dei tre Castelli di Napoli per festeggiare il giorno in cui Sua Maestà Bombea si accosterà al Sacramento dell' Eucarestia.

N. DAGNINO *Gerente*.

Signori del Monte Calvario, detto della Pietà, voi vi ridete della *Strega*, e la *Strega* ha la speranza di farvi piangere... Fra breve essa vi farà osservare attentamente quel tale *Regolamento* sul quale voi vi fondate, come se fosse un Vangelo, al quale però qualcuno fra voi sa derogare a suo tempo senza farsi poi tanto scrupolo... Vi parlerà della prontezza che sarebbe necessaria nel disimpegno delle vostre funzioni, nonchè dell'esattezza che è indispensabile negli *estimi*, giacchè l'altro giorno aveste il coraggio di esibire 350 franchi per un oggetto che ne valeva ben 1600... Che dirà il padrone dell'oggetto che è forestiere di questa vostra Pietà da Calvario! Se la *Strega* dovrà far compre chiamerà voi per estimatori, giacchè vincete di molto i rigattieri per *sveltezza* e per *ingegno*!!

TIPOGRAFIA DAGNINO.

ANNO II. GENOVA, Giovedì 21 Febbrajo 1850. NUM. 22.

PUBBLICAZIONI STREGHE SETTIMANALI!

CIASCUN NUM. CENTESIMI 10

ABBUONAMENTO PER TRIMESTRE
Genova . . . . . Ln. 2. 80
Provincia (franco di Posta) . . . . » 4. 50

Esce il Martedì, Giovedì e Sabbato d'ogni settimana.

Ogni trimestre forma un fascicolo, ogni annata un vol.!!

Le inserzioni centesimi 20 per linea.

Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, in Torino da Magnaghi, in Alessandria da Carlo Moretti, in Chiavari da G.B. Borzone, in Savona da Giac. Maranesi, e a tutti gli uffici Postali.

Le lettere, non che i *buoni* sulle R. Poste si dirigeranno *franchi* al Gerente del Giornale.

La STREGA sabbato vi attende a predica!!

LA *STREGA* AI SUOI AVVOCATI.

Difensori dilettissimi! Il fatale Dibattimento è terminato, tutti i testimonj (compresi quelli in favore del Poliziotto) sono uditi; tacquero le accuse, tacquero le difese, l'opera vostra è compiuta. È cominciata quella del Tribunale, anzi in questo punto, è forse finita anche quella. Lasciamolo dunque fare (purchè non faccia o non abbia già fatto troppo) e veniamo a noi. Permettete che adempia al mio dovere di gratitudine giacchè non sono nè un Prete nè un impiegato per dimenticarlo.

Difensori dilettissimi! L'allegrezza d'un Prete fatto Vescovo, d'un Giudice fatto Cavaliere, d'un Damerino invitato a ballare dall'Intendente, d'un Generale Piemontese messo a riposo in tempo di guerra, d'un Impiegato fatto Senatore, è un bel nulla al mio paragone. Io non son giunta, malgrado i miei sforzi, a ritrarvela, per quanto rovistassi tutto il Vocabolario Infernale. Voi avete parlato come i più eloquenti diavoli dell'Inferno con cui soglio conversare nei terribili sabbati delle Streghe; voi mi avete non solo commossa, ma confusa. Non so se avrete fatto lo stesso effetto al Fisco, perchè è molto difficile raddrizzare il becco agli Sparvieri, ma sò che avreste dovuto fargliclo. Figuratevi, che all'udire le vostre arringhe, certi lagrimoni grossi grossi come quelli di Bulla quando perdeva il portafoglio, mi solcavano le gote e mi scendevano lungo il mento, ardenti come se fossero stati di brace. Peccato, dicevo io, che l'Intendente abbia abbandonato l'idea di rappresentare il Poliziotto, e non intervenga al Dibattimento! Son certo che all'udire costoro avrebbe esclamato: « Cospetto! Corpo di tutti i balli che ho dato e che darò ai benintenzionati! Questi Avvocati parlano bene! » Peccato, dicevo io, che il Gen. Alfonso La Marmora non abbia voluto fare una scorsa sino a Genova, per assistere al grande Dibattimento. Scommetto che all'ascoltare queste difese, avrebbe dovuto soggiungere: « Corpo di tutte le bombe di San Benigno! Davvero, che questi Avvocati ragionano divinamente! » Infatti, che non diceste, che non provaste?...

Tu o Botto hai provato di botto, come è vero che Giuda e Pio IX sono due, e che le piaghe d'Italia sono sei, che l'intendente non poteva nemmeno avere l'invidiato diritto di rappresentare il poliziotto, solo fondamento della sua querela, e che non era ricevibile la terribile accusa. Hai tralasciato è vero di notare ch'egli doveva indicare precisamente il passo che voleva accusato, hai pretermesso di osservare ch'egli aveva persino sbagliata la data della Legge che intendeva invocare (tant'è questi intendenti intendono più in fatto di revisione che di libertà di stampa) e che perciò incorreva anche per questi due riguardi nella nullità d'azione. Ma tu hai voluto essere generoso e ben facesti; i forti sono generosi sempre!

Tu poi o Canale hai dimostrato, non con un canale (che questo è proprio solamente d'Artico) ma con un fiume d'eloquenza, che la Religione e la Santa Bottega sono cose distinte e separate fra loro come Cristo e il Conte Malstai, come corna e croce, come il Vangelo e i Preti. Tu hai fatto toccar con mano, e questa sì che mi stava a cuore, l'enorme differenza di nome che corre fra la presente Pubblica Sicurezza e l'antica Polizia, fra Luciani e Deferrari, fra gli apparitori e gli antichi Gendarmi, e ciò sebbene l'arresto di Chichizola, le interrogazioni stragiudiciali ad un collaboratore della *Strega*. e la proibizione di gridar pubblicamente i Giornali, possa far credere ai semplici esservi qualche cosa di comune

fra loro. Tu infine hai provato tale essere il commercio e tale il ribasso delle merci Ecclesiastiche, che tutti uscimmo dalla sala coll' intenzione d'andare da un rigattiere a farne incetta.

Cosa dunque vi dirò? Come vi rimeriterò di tanto zelo, di tanta eloquenza, di tanto interesse? Son così povera, così mal in arnese, che non so come fare. Non ho che una scopa e una verga. Eccovi il mio patrimonio. La scopa non posso darvela perchè mi è troppo indispensabile all'esercizio del mio mestiere. Vorrei darvi la verga... ma questa la tengo in serbo per Malaspina quando si trova indebolito dall' intensità de' suoi studi legali. Dunque? Dunque vi darò un talismano per tutte le future trattative. Custoditelo gelosamente e consultatelo nei casi difficili. Vi avverto però d'una cosa, che lo conserviate finchè non sarà lacerata del tutto quella certa *Carta* che forse conoscerete. Allora buttatelo via. Egli perderebbe ogni virtù magica.

MADAMA CARTA IN CLINICA!

Lettori miei, se volete fare una visita alla povera Nonna seguite la *Strega* che s'incammina all'ospedale, e previa la licenza del Portinajo potrete vederla e salutarla... Povera donna! Da tre anni ella stà confinata in un letto, in un cencioso canile, affetta da una lenta etisia polmonare, che di giorno in giorno le va consumando anima e corpo... Guardatela com'è scarna in volto, com'è sottile nelle gambe, estenuata nei lombi, asciutta nella persona, irrigidita nelle estremità... Vedete un po' come l'abbia ridotta un *parto diffettoso*? In un'età che sembra piuttosto avanzatella, chi l'avrebbe mai creduta in istato di gravidanza? Eppure quantunque gracile, quantunque di natura sterilissima anch'essa volle far delle sue, e diede alla luce un' embrione, un mostro di nuovo genere, che la stessa Società Medica Francese non riuscì ancora a classificare... Oh! questi parti straordinarii sono pure una brutta cosa per le donne! Indarno gli vennero applicati i *cataplasmi* Giobertiani, indarno si tentò di guarirla colle *fusioni* ed *infusioni* ammolienti, colle unzioni cutanee, colle pomate *costituenti*, coi solfati di piombo e di ferro, cogli estratti sulfurei, coi decotti, colle bevande allungate di oppio e di papavero; indarno l'esperta mano di alcuni Dottori militari lavorò sul suo corpo, come sopra un cadavere nel Gabinetto anatomico, tagliuzzando, trinciando, pungendo con pistorini affilatissimi, con scalpelli di fabbrica Inglese, e Germanica! Inutili sforzi! I due *cauterii* di Milano e di Novara, i *tumori*, le *irritazioni* di Genova, le congestioni, le infiammazioni alle diverse regioni, durano tuttora sul suo corpo affralito, che rassomiglia a quello di Giobbe disteso sul letamajo, assediato dalle mosche e dai tafani! Povera nonna! Guardatela per carità! Una sonnolenza profonda e letargica, un sudore continuo, un' emorragia cerebrale, le hanno tolta la facoltà intellettuale e la rendono soggetta a continui vaneggiamenti.. Il sistema nervoso fiaccato ora dai *diluenti* armistizii, dalle paci onorevoli, dalli accordati segreti; ora dagli *irritanti* estratti di sublimato corrosivo, di tartarato di ferro e di piombo, è pienamente viziato, e costringe la poveraccia ad un *tarantolismo* di nuovo genere che l'agita da capo a piedi. I vasi sanguigni vuotati dalla lotta Lombarda, e dall' *emissione* Radeschiana di 75 milioni, non contengono più che una specie d' umore linfatico, che tiene del muco e della sanie... Non vi fa compassione o lettori il solo mirarla? E non era forse costei un giorno prosperosa come la moglie d'un Ministro, robusta come la donna d'un Banchiere, rigogliosa come l'amica d'un Generale? Nata in Ispagna sotto un cielo caldissimo, dove le donne e le mule hanno una tempera tutta vitalità, tutta fuoco, come potè mai la poverina diventare in pochi anni vecchia grinzosa e stomachevole; come potè in così breve periodo cangiarsi in un' Ospedale, in una clinica ambulante? Misteri son questi lettori miei, sui quali inutilmente si arrovella la *Strega*? Misteri! e questo vi basti! Nei misteri è necessaria molta *fede* e molta pazienza... Provvedetevi dell' una e dell' altra e sarete felici...

LISTINO COMMERCIALE

	Ribasso
Prediche quaresimali, scritte, lette e stampate	90 per 100
Sedie di chiesa, panche sdruscite .	97 per 100
Pugnali, stiletti pontificii . . .	75 per 100
Cocarde papaline (poche domande) eccettuate però quelle dei birri e dei veliti le quali si sostengono sul 77.	92 per 100
Assise Francesi, monture, pantaloni quantunque benedetti	96 per 100.

I biglietti del *debito papale* non ostante la voce del prestito Rotschild, continuano sempre sullo stesso piede. Le croci dello Sperone d' oro, e dell' ordine Gregoriano sono in calma perfetta, eccettuatane qualche commissione per l' interno dell' Austria e della Russia, potrebbero dirsi assolutamente avariate.

Se non siamo male informati il fondaco di Portici sarà di bel nuovo traslocato a Gaeta, come luogo più sicuro dalle irruzioni del vesuvio che continua a *fumare*!

P. S. Si avvertono gli amatori di belle arti, a dirigersi alla piazza della Posta, giacchè colà sono in vendita alcuni quadri rappresentanti persone della famiglia Brignole con un grandissimo ribasso . . . . . Non si può negare che il *Portico vecchio* vada soggiacendo a continue vicende.

Arrivi di mare

Da Marsiglia, brich Scunner il *Roothaan* con bandiera repubblicana, con casse 10 gesuiti travestiti per Torino, pacchi due Passionisti per Genova, fusti 4 Liguorini per Napoli.

Da Napoli, filuca la *Speranza*, con bandiera papalina, con casse dieci di bajocchi per la direzione del Cattolico; fiaschi sette di acqua sulfurea all' ordine del signor marchese Fabio, colli due, circolari segrete, lettere pastorizie, all' ordine del librajo Bettola e Comp.

Partenze

Da Torino, un carrettone con 70 vessiche all'ordine del pastor di Saluzzo, da appendersi nell'episcopio in caso di una qualche illuminazione.

Da Torino e *da Genova*, vetture sei in posta con una paccottiglia di Emigrati sospetti, diretti dal Protomedicato di Torino nelle amene villeggiature di Susa, di Bobbio, e simili.

Un' **Erruzione** del **Vesuvio** del **1850**!

GHIRIBIZZI

— La *Strega* usa di rado a lodar persone con termini espliciti, manda un'amplesso alla famiglia Galleano fu Domenico, di San Pier d'Arena per le carità e i buoni offìcii ch'essa prodiga ad alcuni infelici Emigrati! Gran cosa per Dio! che tutti non la pensino come certi marchesi settembristi che han voltato casacca!!

— Lunedì sera il povero Lavagnino per colpa del suo Gesù Cristo davanti ad un Consiglio di Guerra, dovette presentarsi alla Pensione di Sant'Andrea per starvi un paio di mesi.... Fra breve i Gerenti del *Fra Burlone* e della *Strega* lo seguiranno al Calvario, al quale mancavano i due Ladroni! Dio voglia che la faccenda finisca così e che a questi non si aggiungano le tre *Marie*!!!

— Dicono che a Trieste si va risvegliando lo spirito Italiano, e che se n'ebbe una prova irrefregabile nella mascherata fatta colà alla fine del passato Carnovale rappresentante *Garibaldi* e il suo *Moro*, che destò applausi ovunque comparve. Guardate fenomeno! L'Italianismo di Trieste aumenta in ragione inversa della vicinanza della Flotta Italiana comandata da Albini! Quasi quasi si direbbe che i Triestini al tempo del famoso blocco, conoscessero che la Flotta aveva l'ordine di *non attaccare* la Città in nessun caso. Questi uomini di mare son pur maliziosi!

NB. Avvertiamo i lettori, che il tempo di cui si parla è anteriore alla celebre promessa dell'Ammiraglio.

— Il generale Paraguai d'Ieri, che non ripara nè quelli d'jeri nè quelli d'oggi, vuol giustificare il decreto con cui ordina la fucilazione di chiunque sarà trovato dententore d'un coltello, dicendo che lo fa per prevenire i *vili assassinii* dei Romani contro i Francesi. Il nuovo Draeone venuto di Francia ha una proprietà di vocaboli degna d'un cruscante. Dopo l'assassinio della Repubblica Romana operato per mano della Francia, tutti gli assassini debbono chiamarsi non solo *vili* ma *vilissimi*!

— I repubblicani di Francia volendo festeggiare il 24 Febbrajo l'anniversario della Repubblica, hanno ordinato un milione di *lanterne a tre colori* per illuminare Parigi!.. Noi lodiamo il bel divisamento perchè per rischiarare le tenebre di Parigi non ci vuol meno d'un milione di lanterne, ma se potessimo dar loro un savio consiglio, li inviteremmo ad un'altra dimostrazione più degna di celebrare quell'anniversario d'una rivoluzione. Li esorteremmo a far un milione di *fuochi d'un solo colore* che illuminassero bene l'Eliseo e principalmente *Malaparte*. Risparmierebbero l'olio ed il gaz, e farebbero più frutto...

— Il *Mascheratore* che si chiama *Smascheratore* volendo difendere il Bomba suo patrono, dice che non fu egli l'ordinatore dell'assassinio dei sei Palermitani, perchè infatti era a Napoli e non poteva saperne nulla. Sampol coll'acume che lo distingue poteva spingere anche più in là l'induzione. I rei della morte di quei ribelli non sono nè il Bomba, nè Filangieri che vi è stato mandato dal Bomba, nè i soldati che vi sono tenuti dal Bomba; sono le palle dei fucili che han rotto loro le tempia!

POZZO NERO.

— Domenica nella chiesa di Castello avrà luogo una solenne distribuzione di *meliga*... Tant'è questi benedetti Piemontesi vogliono per forza che noi ci adattiamo alla *polenta*... Fosse almeno coi tartuffi!

— Ci vien detto che Prete Napoleone alle poste sia stato frugato e rifrugato dai Doganieri! Ecco il gran malanno d'avere un pancione spropositato... Faccia la cura degli *acidi* e della *dieta* e i Doganieri lo lascieranno passare inosservato... Se ne vada per tre giorni all'Ospedale oppure all'Albergo, e la *Strega* lo assicura che non gli verrà mai più violato il *privilegium fori*!!

NOTIZIE POLITICHE.

Lombardia.— Ora che la promulgazione della Costituzione ha avuto luogo in tutte le altre Provincie, è imminente pur quella del Lombardo-Veneto. Si sono già fabbricati due forti a Milano e se ne stanno fabbricando altri in altre Città per radunarvi le Camere...

Roma.— Malgrado le Draconiane provvidenze dei Francesi, seguono tuttavia numerosi i *vili* assassinii contro di loro. La ragione è la stessa, che ha procurato tante simpatie agli Spagnuoli; il vezzo di brancicar le mogli e le figlie dei Trasteverini. Tant'è, la è una malattia attaccaticcia questa nei soldati del Papa, di violar le donne! Prendono esempio dai *Rossi*! — Si aspetta in proposito una Bolla del Papa che scaglierà la scomunica contro tutti i male intenzionati che intendono opporsi alle caste voglie dei suoi campioni.

Napoli.— Continua sempre la stessa musica, quantunque il Vesuvio sia venuto a sconcertare la beata pace delle Corti di Napoli e di Portici. La sera della tremenda eruzione, il Papa era in conferenza col Bomba, con P. Roothaan, con Madama di Spaur, con molti Cardinali e Prelati e dovette fuggire spaventato all'avvicinarsi delle lave infuocate — Uscirà fra breve il Decreto, che ordinerà l'arresto di altre 40 mila persone per ripararle dal pericolo di essere inghiottite dal Vulcano!

Ungheria.— Le Commissioni Militari hanno pronunciato tre nuove sentenze capitali contro tre antichi Deputati alla Dieta Ungherese. L'Austria si mitiga, adesso che ha promulgato la Costituzione in tutte le Provincie dell'Impero!

Turchia.— Furono scoperti e arrestati quindici Croati che avevano la missione dal Governo Austriaco di massacrare tutti i rifugiati Ungheresi. Non si può dire che l'Austria non conosca e non metta in pratica l'antico adagio: *Al fine devono corrispondere i mezzi.*

N. DAGNINO *Gerente.*

Signori Amministratori del Monte della Pietà, mostrateci di grazia dove sta di casa la Pietà da cui v'intitolate? Ogni anno voi vi trangugiate il 6 per 100 sui capitali, il quale debb'esservi pagato di quindici in quindici giorni, col vantaggio dell'intiero pagamento, quand'anche la quindicina sia cominciata d'un solo giorno; oltre a questo vi pigliate eziandio un mezzo per cento di diritto di *estimo*, quand'anche l'oggetto venisse disimpegnato il medesimo giorno del pegno... A tutto questo che pur sarebbe già una sufficiente pillola per il povero, aggiungete eziandio il diritto di cinque centesimi per la polizza, la quale non costa un quattrino. Almeno qui si fermasse la vostra pietà! Ma questo non basta ancora, giacchè quando i frutti ascendessero per esempio a cent. 6 voi per non dilungarvi troppo nei calcoli e per non correr rischio di sbaglio (a danno vostro veh!) e per effetto di santa carità del 6 ne fate un bellissimo dieci! Sia lodata per Dio questa Pietà; voi vi meritate una cattedra di aritmetica o per lo meno un posto di Segretarii in Finanze... Ora dunque che la *Strega* ha esaminato il modo che tenete nei pegni son persuaso che non le negherete un ragguaglio di questi risparmi, di questi visibili introiti! A questa domanda risponde essa stessa con un colpo di scopa e vi grida a tutta gola che invece di comprar poltrone, di addobbar camerini, di lisciare e leccare per ogni dove, sarebbe pur meglio che lasciando da banda le inutili spese studiaste il modo da rendervi utili al povero e da facilitargli quest'importante mezzo di soccorso, ed allora il Calvario tornerebbe ad esser Monte di Pietà!

Venerdì sarà pubblicata la difesa della STREGA pronunziata davanti al Tribunale di Prima Cognizione insieme alla sentenza.

Sabato 23 corrente avrà luogo il secondo Dibattimento della STREGA coi R. Bersaglieri.

TIPOGRAFIA DAGNINO.

ANNO II. GENOVA, Martedì 26 Febbrajo 1850. NUM. 24.

PUBBLICAZIONI STRENNE SETTIMANALI!

CIASCUN NUM. CENTESIMI 10

ABBUONAMENTO
PER TRIMESTRE
Genova . . . . . Ln. 2. 80
Provincia (franco di Posta) . . . . » 4. 50

Esce il Martedì, Giovedì e Sabbato d'ogni settimana.

Ogni trimestre forma un fascicolo, ogni annata un vol.!!

Le inserzioni centesimi 20 per linea.

Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, in Torino da Magnaghi, in Alessandria da Carlo Moretti, in Chiavari da G. B. Borzone, in Savona da Giac. Maranesi, e a tutti gli uffici Postali.

Le lettere, non che i *buoni* sulle R. Poste si dirigeranno *franchi* al Gerente del Giornale.

AVVISO AGLI ABBUONATI

Essendo terminato l'abbuonamento del secondo trimestre, i signori Abbuonati che volessero continuare, sono pregati a rinnovarlo secondo le nuove condizioni, cioè:

Per Genova . . . . . franchi 2. 80
Per le Province (franco di posta) » 4. 50

UN' ALTRA VITTIMA!

Indarno sotto questo titolo doloroso tenterebbe la *Strega* di muovere a riso i suoi lettori adoperando l'arguzia e la satira! L'Aretino ed il Berni non hanno ora per essa una frase, un pensiero; convien che la poverina con tutto il candore dell'anima sua, s'arrovelli e si sfoghi, e squarci una volta quel velo che cela al popolo tante nequizie... Il Martirologio delle sgraziate vittime della Santa Bottega, del *perdono* papalino, e della *carità* Episcopale, tutti i giorni si aumenta di qualche cifra, fra i plausi e gli osanna della congrega Farisaica che agogna ansiosa il momento di rimettere in scena i padri inquisitori, di ristampare come nuovo statuto pei dilettissimi popoli, il *Manuale* del Sant'Uffizio... Seguitemi o lettori al Convento di San Nicola! In una cameruccia da cenobita, in un povero letto, fra i pianti e i singhiozzi degli amici, giace vicino a morte quel pio sacerdote che in pubblico circolo all'epoca della Santa Guerra, si toglieva le fibbie come ultima sua proprietà, e le donava a benefizio dei combattenti... Guardatelo attentamente... Travagliato da mille dolori, angustiato, perseguitato, dalla ferrea mano del Vescovo di Tortona, egli è rilegato in quest'asilo di penitenza che domani forse sarà la sua tomba, per non aver voluto piegare la fronte alle massime di una fazione Clericale, nemica dell'Italia, nemica del popolo, e che osa chiamarsi Cattolica! Povero Montemanni! Basterebbe o lettori esser vicini al suo letto, ascoltare le sue parole nelle ore del delirio, per conoscere da qual morbo terribile sia affetto! Le persecuzioni, le minaccie Sacerdotali hanno prostrato ed affralito il suo corpo. L'anima, quell'anima candidissima, della quale tante volte abbiamo sentiti gli energici sentimenti, i generosi impulsi, quantunque circondata da un corpo cadavere, nell'infierire del morbo si slancia generosa, e spiega arditamente quegli arcani, quei dolori, a sollievo dei quali sono inutili gli sforzi della Medica arte. Forse, mentre che la mia mano verga queste pagine di dolore il buon Sacerdote non è più! Gioite o carnefici mitrati, che avvolti nella seta e nell'oro, fra la mollezza e la crapola vi annunziate seguaci di Cristo, rigeneratori della umanità... Gioite, suonate a festa le vostre campane, intuonate l'inno del redimento di grazie! In Ungheria, a Roma, nelle Romagne si fucilano, si battono quei pochi Sacerdoti, Confessori della Religione di Cristo, Martiri della giustizia, e del popolo... In Piemonte dove non ancora sulle pubbliche piazze sono rizzate le forche, calzati i patiboli, si bandiscono, si cacciano, si rilegano quei pochissimi Ministri del Santuario, che appoggiati al Vangelo, ed alle leggi del Governo, osano predicare la causa comune, la libertà, l'eguaglianza cittadina! Gioite o nemici della umana semenza! Avvolgetevi rigogliosi in quelle tonache che grondano sangue e lagrime del povero! Circondatevi pure d'immense caterve di satelliti, che col pugnale e col veleno seppero in altri tempi salvarvi da un pieno naufragio... La vostra sentenza è segnata nel libro di Dio per mano d'un popolo tiraneggiato e deriso! Guardate la vostra Roma dalla quale un giorno dettavate gli oracoli della vostra perfidia, del'a vostra bar-

barie! Volgete lo sguardo sull'intera Italia della quale col Cristo alla mano faceste mercato! Il 1850 non è il Cinquecento! e ve lo dicono le vostre chiese deserte, i vostri altari abbandonati, e ve lo ripetono mille grida di uomini furibondi che hanno finalmente aperto gli occhi alla luce del sole... Fate cuore! i vostri nemici, o sono nel silenzio della tomba, o s'incamminano a questa per opera vostra a lunghi passi! Gioite... verrà forse un giorno in cui non avrete ad avversarii che i soli cadaveri, che le consumate ossa delle vostre vittime! Ed allora? Allora appunto sorgerà gigante quella vendetta che non ha d'uopo della mano dell'uomo per essere compita!

LA STREGA

PER LA GRAZIA DI BELZEBU', COMMISSARIA STRAORDINARIA DELLA GRAN CORTE INFERNALE, INCARICATA PER INTERIM DELLA POLIZIA ecc. ecc.

Considerando che la libertà della stampa quantunque scritta nello Statuto, è segnata con inchiostro che non si vede;

Considerando che la libertà individuale e la inviolabilità di domicilio, sono cose affatto contrarie allo spirito di cavalleria;

Considerando la legge naturale, che concede ai prepotenti di bastonare, di malmenare i deboli;

Vista l'assolutoria emanata dal Tribunale di Prima Cognizione di Genova nel Processo contro i R. Bersaglieri. Visto l'articolo 27 dell'attuale Costituzione napoletana;

ORDINA QUANTO SEGUE:

Art. 1.° Gli scrittori di qualunque siasi giornale procureranno di vestire abiti impenetrabili al bastone ed alla frusta.

Art. 2.° Le porte delle stamperie democratiche saranno chiuse a doppio cancello di ferro, e saranno da qui in avanti munite di chiavistelli inglesi.

Art. 3.° Qualunque individuo che si crederà ingiuriato da un Giornale potrà dentro il limite di tre giorni farsi giustizia da sè medesimo col *moderamine* però *inculpatae tutelae*, il quale potrà estendersi alle due prime bastonate, ovvero a due semplici graffiature di coltello....

Art. 4.° Tutti i singoli corpi d'armata saranno intangibili, e nel caso che venissero lesi, potranno erigersi in Consiglio di Guerra e giudicare a tamburo battente, ovvero a tromba sonante, i contraventori al presente articolo....

Art. 5.° Il Governo di Belzebù, garantisce i *cadaveri* non gl'*individui*.... Le *mura* e non i *mobili*, le *brache* e non la *borsa*. Chi si lascia ammazzare è bene ammazzato.

Art. 6.° Tutte le durlindane dello Stato sono incaricate dell'esecuzione del presente decreto.

Segnata LA STREGA.

UN APOLOGO

Una volta c'era (non vi sgomentate del principio un po' prosaico, perchè già le favole cominciano tutte così) una volta c'era un asino il quale aveva sulle spalle un gran peso, un peso enorme, proprio come quello del Processo della *Strega* coi R. Bersaglieri. Quest'asino era assai fievole, delicato ed aveva per giunta un'acutissima spina in un piede, e trafelava e sbuffava come un toro, sotto quel carico di tanto superiore alle sue forze. Chiamò quindi in suo soccorso un'altro asino più *grosso*, robusto e ben tarchiato, e gli disse: « amico, vedi... io non ci posso reggere... sobbarcati un po' tu a questo peso, che per me è troppo grave... vedi.. Il mio mulattiere saprà bene caricarmi d'una soma più conveniente alla mia fisica complessione » e gli rovesciava sopra il suo pesante fardello. Il Mulattiere grande come un Catalano, col naso lungo lungo come Lamarmora (dico così per farmi intendere), udiva ed osservava tutto con compiacenza, e volendo aderire al desiderio dei due asini, caricava sul primo un peso più leggiero, per esempio come il processo della *Strega* coll'Indendente e col Da Gavenola, e si metteva in groppa all'altro onde averlo più docile ai suoi desiderj. Così ciascheduno dei due asini giungeva alla sua meta, senza restar schiacciato sotto il peso soverchiante. Il primo quantunque da principio fosse molto addietro, trovandosi alleggerito prevenne l'altro di tre giorni, e ricevette le congratulazioni di tutti i gonzi. L'altro andò a bell'agio senza sconciarsi, e vi arrivò tre giorni dopo, mangiò molta biava, ottenne la promessa di poterne mangiare molta di più, ed ottenne gli applausi... del Mulattiere. Avete capito? La moralità dell'apologo trovatela voi se sapete, perchè io non voglio spiegarvelo.

LISTINO COMMERCIALE

Il giorno 23 corrente vi fu gran concorso di bastimenti nel nostro Porto, per l'affluenza dei curiosi al Dibattimento della *Strega*, senonchè il Corpo delle Reali Filuche essendosi ancorato all'imboccatura, impedì l'ingresso a moltissimi producendo urti ed investimenti *con rottura*. I legni *regi* però entrarono liberamente malgrado l'angustia del luogo e non soffersero danno. I soli legni democratici fecero *avarie* di qualche importanza. I Capitani però non si dispongono a domandare indennità di sorta, perchè il Comandante del Porto risponderebbe subito che si *tratta di forza maggiore*, e avrebbe ragione.

ARRIVI DI MARE

Da Sumatra. Brigantino il *Brama*, con bandiera turca, Capitano Zino, carico di bonzi, pepe e fiaschi per la Curia di Genova, con pacchi 100 *Cantaridi* per vescicanti ed altri usi, all'ordine d'una società di Parrochi, con sacchi 6 noci moscate, garofani, cannella ed altre droghe eccitanti, per d'Azeglio al Teatro Regio. 900 bottiglie di vini *spiritosi* pei frati di San Nicola e loro *ospiti*.

PARTENZE

Per Cadice. Nave l'*Isabella*, con bandiera spagnuola, Capitano Narvaez, carica di uccelli volanti e non volanti, di bipedi, di quadrupedi e d'altre bestie per la Corte di Madrid. con casse 600 ottavini, pifferi e fischietti per le truppe spagnuole reduci dalla spedizione d'Italia.

Per Venezia. Brigantino L'*Amnistia*, Capitano Albini, carico di sego per l'Imperiale Reale presidio

Scene Cinesi

di Venezia, con molti barili di polvere per salutare la bandiera austriaca.

Per la Mecca. Leudò *La Spia*, capitano *Ipocrate*, carico di Lombardi emigrati per l'Ambasciatore Austriaco, con 200 carati d'invidia, 6 sacchi di malignità, 8 mine di gelosia di mestiere, più 400 pacchi di lettere col timbro di Sampierdarena da ricapitarsi al Ministro della Polizia.

Per l'altro mondo. Brick *Lo Statuto* con bandiera sarda. Capitano Degrossi, carico degli articoli sull'inviolabilità di domicilio, e sulla pubblicità dei Dibattimenti dello Stato sardo pel Padre Adamo, più casse 800 di divise della Guardia Nazionale di Genova tarlate, più sacchi 2000 di esemplari della Legge sulla stampa redatta da Pareto e Ricci.

GHIRIBIZZI

— Il Console inglese a Milano ha abbassato lo stemma e la bandiera della sua nazione... Fra le opinioni marziali più probabili che cercano di spiegare le ragioni di questo *abbassamento* ottiene maggior fede quella di un sicuro cangiamento di casa del signor Console!!

— Molti ci assicurano che alla prima rottura di guerra coll'Austria, l'avvocato Bixio e l'avvocato Gervasoni saranno nominati ambedue commissarii straordinari di Genova, per poter *legittimare* i moti della popolazione! La *Strega* plaude a queste future nomine giacchè conosce i due valentuomini per *legittimatori* di prima classe....

— Il Municipio di Genova invitato dal Ministero a chiedere la prorogazione del termine fissato per la nuova organizzazione della Guardia Nazionale, rispose francamente di nò.... Il nostro Ministero è veramente *Oculato*! Voleva rimandarla al prossimo Maggio, quando gli asini sono in fregola, non è vero? Quanto è furbo! Sappia però che i Genovesi partecipano pochissimo della natura asinina, e che sono assai lontani dal soddisfare ai suoi desiderj.

— Il Senatore La Charrière fù trovato annegato nel Pò, credesi, pel danno ricevuto sulle azioni che aveva della Banca di Torino per la fuga del Direttore di quella Guardate mò se non si deve far guerra ai fondi e alle Banche? Eccovi un'altra vittima delle cattive azioni!

— Le nostre congetture sui Comandanti della nuova Guardia Nazionale di Genova, sembrano sempre più vicine a realizzarsi dopo la vigorosa attitudine dal nostro Municipio. Riguardo però all'Avv. *Bigio* si dice che invece di Gen. di Cavalleria sarà fatto Capo Tamburo, non potendo istituirsi in Genova (che non è città di pianura), un Corpo di Cavalleria riguardevole. Sembra che ad ogni modo sarà fatta giustizia alla sua statura ... gigantesca....

— Dinanzi al Magistrato d'Appello di Torino, 17 assassini, all'udire la loro sentenza, si ribellarono alla forza armata, e minacciarono della vita i Giudici ed i Carabinieri.... Si vede che alla Mecca non conoscono tutte le precauzioni da adoperarsi in tali casi, come si conoscono a Genova. Se tenessero il modo dei nostri Tribunali, gli accusati e gli spettatori non arriverebbero mai al numero di 17, o resterebbero talmente pigiati che non potrebbero alzar mai le mani per offendere.... ma già la Legge dice che i Dibattimenti saranno pubblici... basta... metteremo quest'articolo coll'Inviolabilità di domicilio....

POZZO NERO.

— Il prevosto Facelli della diocesi di Savona ci scrive di indicargli quanto prima il nome di coloro che ce lo indicarono come *fondatore* di un nuovo serraglio di verginelle, e chiude la lettera con queste parole: « Persuaso che vorrà accondiscendere all'invito, prima che abbia a raccomandarmi al mio amico Ill.mo Della Marmora, mi pregio ecc. ecc. » Corpo d'una bomba! Don Facelli amico dell'ill.mo Della Marmora! Povera *Strega*! mi sta fresca davvero! Lo stato d'assedio l'ha già provato, non ci mancano proprio che le bombe per intercessione di un Don Facelli!!

— Il Parroco di S. S... di Genova essendo richiesto di non so che attestato per un ragazzo di condizione civile, gli domandò da buon commissario di polizia dove andasse, con chi bazzicasse, quali scuole frequentasse. Al che avendo quegli risposto che frequentava il Collegio Nazionale, il parroco riprese con piglio di basilisco: « Come? andate al Collegio Nazionale? a quella scuola di perdizione? Scomunicato! Scomunicato! Andate pure pei fatti vostri. Con me non c'è da far nulla. Scomunicato! Scomunicato! » — Ehi! signor prevosto! siete così tenero dell'educazione dei fanciulli, che li scomunicate perchè frequentano il Collegio Nazionale? Credete forse che a quelle scuole imparino a spergiurare? Racchetatevi, caro mio, voi v'ingannate a partito! Queste cose s'imparano in *altre* scuole...

— Ci si assicura che il prete che si adoperò con più zelo e perseveranza per far processare la *Strega*, sia coi *consulti*, sia colle *querele*, è il molto reverendo Z..... Che? Vuol egli forse che cominciamo a dipanar la matassa anche per lui? Credo forse che non abbiamo filo per lui, perchè finora l'abbiamo risparmiato?... Sappia il nostro buon unto del Signore che abbiamo studiato molto nel Digesto, e che conosciamo a mena dito il Trattato *De hæreditate*.... Ci capisce? Non vorremmo essere obbligati a dire di più.

N. DAGNINO *Gerente.*

D'imminente pubblicazione:

LE TOMBE REALI

DI SOPERGA

per

GIACOMO BORGONOVO

2ª edizione

coll'aggiunta di una Prefazione.

In questo libercolo, che fu pubblicato per la prima volta nei beati tempi dell'assolutismo, si vedranno alcuni squarci che sembra proprio un miracolo siano sfuggiti alla Revisione d'allora!!!

Nella Tipografia Dagnino è uscito l'opuscolo:

UNA VOCE DI PRIGIONE

di F. LAMENNAIS

Prima traduzione italiana

di DAMASO GAGLIARDI

Prezzo: L. 1.

Si vende a profitto d'un mutilato nelle vicende d'Italia.

Il giorno 27 si pubblicherà la difesa della STREGA contro le accuse dell'Intendente e dei CATTOLICI fatta dall'Avv. Canale, e contemporaneamente sarà data in luce la Sentenza della STREGA nel suo Processo contro i R. Bersaglieri.

TIPOGRAFIA DAGNINO.

ANNO II. GENOVA, Giovedì 28 Febbrajo 1850. NUM. 25.

PUBBLICAZIONI STRAORDINARIE SETTIMANALI!

CIASCUN NUM. CENTESIMI 10.

ABBONAMENTO
PER TRIMESTRE

Genova . . . . . Ln. 2. 80
Provincia (franco di Posta) . . . . » 4. 50

Esce il Martedì, Giovedì e Sabbato d'ogni settimana.

Ogni trimestre forma un fascicolo, ogni annata un vol.!!

Le inserzioni centesimi 20 per linea.

Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, in Torino da Magnaghi, in Alessandria da Carlo Moretti, in Chiavari da G. B. Borzone, in Savona da Giac. Maranesi, e a tutti gli uffici Postali.

Le lettere, non che i *buoni* sulle R. Poste si dirigeranno *franchi* al Gerente del Giornale.

Sabbato la Strega vi attende a predica: l'argomento di questa sarà il GIUDIZIO UNIVERSALE!

SEDUTA DEL 25 FEBBRAIO.

La Camera è in perfetto silenzio, gli uomini della destra col capo piegato sul petto, colle mani nelle scarselle, attendono un oratore che salga alla tribuna.... I montagnardi cogli occhi stralunati, col capo poggiato sulle mani, aspettano impazienti, un ministeriale da sconfiggere, un codino da sparruccare..... Il Ministro Siccardi sale alla ringhiera..... Alcuni preti dell'Assemblea si fanno il segno di croce... Le gallerie battono le mani..... Il Ministro parla..... « D'ordine del Re o signori (alla *destra*, bravo! bravo!) io vengo a proporvi una legge sul chericato (al *centro*, ahi! ahi! ahi!) la quale consiste semplicemente in quattro articoletti della massima concisione e di una veramente teologica brevità..... Sentiteli..... (attenzione generale) Art. 1.° È TOLTO AGLI ECCLESIASTICI IL PRIVILEGIO DEL FORO... (*alla destra*, che c'entra il *foro*?—*alla montagna*; sì, sì, chiudete loro il buco! Bravo!) Art. 2.° LE CAUSE CIVILI E CRIMINALI DEI REVERENDI SARANNO SOTTOPOSTE ALLA COMPETENZA DEI TRIBUNALI ORDINARII (*dalle gallerie*; addio Vicarii, addio Vescovi, sì, sì, Artico lo vedremo al pubblico dibattimento—*dalla destra; Miserere nobis*, silenzio, lasciatelo parlare—*dalla mantagna; Te Deum! Te Deum!* Razza di cani, ci vuol altro che il zucchetto e la cherica!..,) Il Ministro interrotto dopo una breve pausa continua: Art. 3.° SONO ABOLITE TUTTE LE FESTE, MENO LE DOMENICHE E SETTE ALTRE SOLENNITA' PRINCIPALI DELL'ANNO; (*dalla destra*; oh questo non può essere! *Libera nos Domine*—*dalle gallerie*; per carità una cotta a questi signori, dategli un mocolo! Bravo signor Ministro, Avanti! avanti! silenzio! attenti!) Il Ministro ripiglia: Art. 4.° FRA BREVE SARA' SOTTOPOSTO ALLA CAMERA UN PROGETTO DI LEGGE PER REGOLARE CIVILMENTE IL CONTRATTO DI MATRIMONIO (*dal centro*: *Sanctus Deus*! Mio figlio il conte, mia figlia la contessa; maritarsi senza l'ajuto del Parroco! Nò Nò.... —*dalla montagna e dalle gallerie*, Bravo! bravo! Bis! bis!) Il Ministro servendosi di questa pausa, volge lo sguardo al banco dei Ministri, e vede La Marmora che ride, D'Azeglio che medita, Galvagno che chiude adagino l'altr'occhio, e quello delle finanze che sta facendo alcune operazioni aritmetiche. Egli continua: Art. 5.° L'IMMUNITA' DEI LUOGHI SACRI È ABOLITA. Appena pronunziate queste parole il Siccardi discende precipitoso dalla tribuna. (*Dalla destra* si grida e si schiamazza, *dalla montagna* si battono mani e piedi; *le gallerie* poi sono un campo di battaglia, in cui tutti studiano il mezzo di dimostrare la loro approvazione: la seduta è sciolta!...)

Avete sentito o sacerdoti, le inique, le detestabili, le eretiche parole del Siccardi?... Che fate dunque? Alzate le vostre barricate, date fiato alle trombe, suonate le vostre campane! La santa bottega è in pericolo! raggranellate i vostri canonici, gli arcipreti, i cherichetti, radunate i vostri santocchi, le vostre beatuccole, formate i vostri battaglioni, intuonate il *Ça ira* dei Preti, *les jours de la gloire sont arrivés.... Allons, Marchons*, fortificate le Sacristie, munite le Canoniche, con sacchetti d'arena di Peschiera, circondate le vostre curie, sparate il cannone d'allarme... La Santa Bottega, quella stessa in cui vendete senza mai comperare, è in pericolo.. Scrivete al vostro Pio IX che vi spedisca quanto prima quelle schiere di Angeli e di Serafini, colle quali spiritualmente debellò i rivoltosi Romani..! Scrivete a Luigino Mala-

parte che vi mandi un esercito comandato dal Maresciallo Monthalembert per poter marciare sopra Torino. Inviate staffette alla Cina, al Tunchino, al Paraguai, al Messico, ed ordinate ai Padri Gesuiti di colà d'esser pronti sotto le loro bandiere! Formate una buona riserva di Zoccolanti e di Padri Inquisitori, che sia pronta a rovesciarsi sulle schiere Accatoliche... Aprite i sacri chiostri, e quelle pallide verginelle invecchiate dal rosario e dai sospiri, saranno altrettante infermiere del vostro santissimo esercito.. Sacerdoti! Sacerdoti! non son questi i momenti da masticare breviarii, da far segreti consulti, da meditare inutilmente... È necessaria l'opera ed il coraggio!... Il Cattolico e l'Armonia son deboli batterie in quest' orribiie conflitto... Apprestate i vostri spegni moccoli, le vostre faci benedette; cavate fuori le mistiche medaglie di Pio IX, le bolle, l'encicliche, le circolari, e formatene altrettante barriere. Indossate il camice ed il piviale, alzate il mistico albero sormontato dal cappello Gesuitico e proclamate altamente l'indipendenza, l'eguaglianza, la supremazia della Santa Bottega! Novelli Costantini all' ombra del Gran Palo, gridate pure a piena gola alle Turbe... *In hoc signo vinces*... Coraggio dunque e costanza... I momenti sono supremi, l'esasperazione (dei preti) è universale... All'armi dunque, all'armi... Avanti! Avanti! Indietro! Indietro!...

I GIORNI *FASTI* ED I *NEFASTI*

Gli antichi che avevano moltissime ubbie come ne hanno i moderni, grazie ai Mercanti della Santa Bottega d'allòra, che si chiamavano auguri, auspici, aruspici, o che so io, come i presenti si chiamano preti, frati, parroci e simili, credevano esistere due sorta di giorni scritti nel libro del fato con caratteri e colori affatto diversi, i *fasti* ed i *nefasti*, gli uni neri neri, sempre apportatori di disgrazie, gli altri bianchi bianchi e sempre forieri di ventura, gli uni cioè in cui tutto dovea andare prosperamente, e gli altri in cui tutto andava a rovescio. Quasi quasi io sarei inclinato a credere (il che sia detto senza essere troppo parziale della Santa Bottega di due mila anni fà a detrimento della moderna) che quei buoni diavoli avessero ragione. Quasi quasi io sospetterei che per una certa influenza, non so se del cielo o dell' inferno (già sono *Strega* e parlo da *Strega*) i giorni fossero soggetti al fatalismo. Guardate in fatti ciò che accade tuttodì nella vita privata e rispondetemi. Un povero galantuomo esce di casa di buon mattino sotto l' infusso d' una cattiva stella, ed ecco che al primo metter piede fuor della porta, inciampa in un ciottolo, scappuccia e stramazza a terra dando del naso in una cantonata. Buon per lui, se invece delle corna rotte o d' un' occhio alla Galvagno non ne riporta che un pajo di bernoccoli nella fronte; egli può tenersi per fortunato. Basta.... si rialza intormentito, si lega un fazzoletto intorno alle tempia, e prosegue... Una tegola gli rovina addosso da un tetto, lo coglie sulle spalle o sopra un piede e gli fa muovere cinque o sei passi da ubbriaco... Cade tramortito dal dolore... è portato via, ripiglia il senno, si medica la ferita, s'avvia per tornare a casa, s' imbatte in un drappello di fanciulli che ruzzano fra di loro, scagliandosi pietre, cocci e mattoni... La prima pietra scagliata a chi sa qual altro indirizzo, è per lui, gli sfiora una guancia e gli lorda il viso di sangue. Il poveretto non vuol saperne altro, si copre colla mano la terza ferita, e con quanto gli resta di lena si mette la via fra le gambe. La storia delle sue peripezie non è ancora finita. Giunge a casa, varca la soglia, ascende la scala; al decimo scalino sdrucciola, fa un capitombolo, e si trova di nuovo ai piedi della scala. Lasciamolo lì, sarà molto se potrà giunger vivo al letto ospitale che deve raccoglierlo, e se potrà risanare dopo qualche mese di cura. Dite altrettanto d' un uomo che fa capolino dalla sua casa in un giorno *fasto* sotto l' influsso d' un astro benefico. Appena uscito trova una borsa di zecchini, o un portafoglio pieno di *buoni* (intendo di quelli che siano veramente tali) e prima di ritirarsi alla sera si trova in saccoccia, chi sa forse, una croce di San Maurizio, o la nomina di Consigliere di cassazione.

Ciò che accade nella vita privata, avviene anche più spesso nella politica, ed è quì appunto se nol sapete, che tendeva il mio discorso. Sì o lettori, e quì lasciatemi pure assumere un tuono patetico come quello di *Bigio*, perchè l' argomento che ho per le mani lo merita quanto il suo, sì o lettori, da qualche tempo i giorni *nefasti* si succedono in Piemonte, e mettono tutti i buoni (intendo quelli del *Cattolico*) in una gravissima apprensione. Io ve ne accennerò alcuni per norma, e se voi udendoli non vi raccomanderete a Santa Filomena o a S. Alfonso, sarà certa prova che siete perduti... per sempre perduti.

In un giorno il Ministro di Grazia e Giustizia, invita con giustizia e con grazia il Vescovo di Saluzzo, (colla clausula per giunta dell'*immancabilmente*) a presentarsi dinanzi a lui per dar ragione della *sconvenienza* della sua Pastorale, e per sottrarlo alla furia delle sue tumultuanti pecorelle. In un altro giorno a Genova si assolve la *Strega*, la scomunicata, la riprovata, la Rossa *Strega*, e a Torino si sequestra la rugiadosa, la pia, la melliflua, la belante *Armonia*, che guaisce pel suo maltrattato Pastore. In un terzo giorno si uccidono o si feriscono alcuni dei 17 assassini che si ribellano alla forza armata in pieno Tribunale, e nello stesso tempo o lì intorno, in cui muojono o restano feriti questi celebri assassini, muojono pure i Senatori La Charrière, e De Launay. Che più? in un quarto, e questo sì che è proprio il più *nefasto*, e il più malaugurato, il Ministro Siccardi vuole diseccare davvero le sorgenti della Santa Bottega e propone alla Camera l' abolizione del Foro Ecclesiastico. Vi par egli che sia un invenzione della Santa Bottega degli auguri, questa dei giorni *nefasti*. Ah! sì che essi esistono e sono una verità; anzi dovrebbero diventare un' articolo di fede insieme al potere temporale del Papa!... Ah sì pur troppo essi esistono, e per nostra sventura spesseggiano! Piangete! Piangete!

E i giorni *fasti*? dirà qualcheduno. Anche di questi non ne mancano, ma sono più rari. Abbiamo avuto il giorno dell' aringa di *Bigio*, il giorno dell' assolutoria dei Bersaglieri, il giorno della morte del Montemanni. Avremo fra breve quello della riorganizzazione della Guardia Nazionale, quello in cui saranno applicati i Giurati, quello in cui si formerà il Campo d' osservazione sotto il comando del Della Torre, e tanti e tanti altri; ma non avremo certo un giorno *fasto* da contrapporre all'ultimo dei *nefasti* che abbiamo enumerato. Quelli son giorni che non si compensano.

GHIRIBIZZI

— Il generale Sallier della Torre è nominato Membro di una commissione militare che dee formare un campo d' osservazione. Questo generale è quell' istesso che del 21 fu spedito al campo Austriaco per chiamare i Tedeschi in Torino. È sperabile dunque che in caso di una terza guerra i Tedeschi in vece di fermarsi in Alessandria andranno direttemente a Torino. Meglio per noi: meno bivacchi: meno razioni e foraggi!!

— Se non siamo male informati, i danneggiati delle *giuggiole* d' Aprile, faranno celebrare nella settimana ventura nella Chiesa di San Teodoro, un magnifico funerale alla memoria del Cittadino Marco Massone. Nello stesso giorno avrà luogo parimenti nella Capella dello Spirito santo un servizio funebre pel generale De-Launay. Pare da questo che anche la provvidenza abbia levato di mezzo le vie di *transazione*. I *buoni* stanno meglio con Dio, che in questa *lacrimarum valle*...

— Abbiamo sott'occhio una piccola statistica *degli atti di nascita* fatti nel mese del Dicembre passato, nelle parrocchie di Polcevera, san Teodoro, san Benigno, Belvedere, ecc. ecc. A memoria d' uomo quei buoni paesani non ricordano un'anno simile, in cui sieno nati tanti bambini in quelle parti.... Un congresso di medici radunati per conoscere le cause di tante *nascite* ha deciso che l' aprile del 1849 è stato *fecondo* in tutti i sensi!! Che bella novità??

— Per il giorno 29 Febbrajo il Papa sarà difinitivamente in Roma, passando per la via di *Montefiascone*!!

— La Regina di Spagna rispondendo all'indirizzo del Senato di Madrid, soggiunse che i Senatori potevano esser certi delle sue *cure materne*!.... Capperi! La Regina crede d' aver già partorito, quantunque sia gravida di pochi mesi!

— Un certo Signor Pagano Livornese, oriundo Genovese, dopo avere più volte supplicato il Ministero per ottenere il permesso di fondare una stamperia, per opera di un altro Pagano (intendiamoci! di Religione) ebbe sempre continui rifiuti. Nella settimana scorsa poi gli venne ordinato di lasciare la nostra Città... Appena arrivato al bordo del Vapore un contr' ordine gli impedisce di partire, e gli sequestra il passaporto... Partito il Vapore gli viene dato il permesso di potere andar via!! Vedete un po' lettori miei che mene e contromene fra Pagani... Quant' è mai coscienzioso il Ministero che in queste risse ajuta sempre il più forte??

— Dicesi che il comando del Battaglione R. Navi sarà tolto all' attuale Colonnello Maccarani ed affidato al Colonnello Del Santo Comandante del Bagno. A meraviglia! È evidente che il Ministro della Guerra vuol prender sotto la sua protezione quel faziosissimo Corpo introducendovi la disciplina dei galeotti! Era ben naturale che dopo la condanna dei Marinai alla Galera, i soldati del Battaglione fossero anch'essi beneficati!..

P. S. Si aggiunge che l' Aiutante Maggiore in 2.° Basetti sia chiamato al Ministero delle Finanze!!!

— Il giorno della sentenza dei Bers. il Telegrafo ha lavorato più ore colle sbarre alzate, forse per annunziare alla Capitale il fausto avvenimento della giornata. Vuolsi che appena giunta colà la grata nuova quattro croci da Commendatore si mettessero in marcia... Non si conoscono ancora i destinatarj...

POZZO NERO.

— Un certo Prete P.... sappiamo che da qualche tempo ronza attorno ad una Signora maritata, per condurla alla Fede... E il marito buon uomo fa occhi da Ministro e finge di non vedere... Possibile! Chi sa che il tomo non cerchi con questo mezzo un pretesto per cacciar via la moglie? All'erta Signora mia! Fugga per Dio, quando vede il Diavolo adulatore!

— Abbiamo in Genova da qualche giorno il Buontempo.... La faccenda è sicura; vuol dire che a Pegli c'è burrasca!

— Un certo Prete che ha cooperato assai alla *vita eterna* del buon Canonico Capurro, ora se la ride e se la sghignazza come se avesse ottenuta una vittoria... Reverendo! Reverendo! Dite a *quella vecchia zitella* che faccia presto a crepare ed a lasciarvi quella buona cappellania; altrimenti, se le riforme di Torino continuano, può darsi che il beneficio serva invece per far celebrare tante Messe al Capurro!! giacchè fra breve toccherà al Ministero disporre delle Prebende!

— Mentre che il Ministero si occupa di togliere ai Sacerdoti il *privilegium fori*, alcuni male intenzionati lavorano attorno al *privilegium canonis*. L' altra sera difatti un povero Reverendo fu salutato in faccia e nelle spalle con poca buona carità!! Sono cose mal fatte, è vero... ma i Preti di sera a zonzo, stanno assai male...

— Alla Chiesa Parrocchiale di Vareso un certo Pretoccolo Nicola Caranza ragghia spietatamente contro la libertà della stampa. È naturale che ragghi! L' asino fa il suo mestiere.

N. DAGNINO *Gerente.*

il sottoscritto giunto in Genova in aspettativa ai primi di novembre, scorso anno e rimastovi due mesi senza toccar paghe, dovette far debito alla locanda e pensione e non potendo immediatamente coi soli suoi mezzi pagare, i creditori ricorsero al Generale, il quale fattolo chiamare dal Colonnello di Piazza, gli fece dire che sarebbe stato messo nel Forte del Bigatto all'ordinario del soldato, e pochi giorni dopo gli ordinava di pagare nel corso del mese; in difetto ne avrebbe scritto al Ministero nel senso di purgare l'armata d' Ufiziali che non sapeano tenere il loro decoro: si ordinò poi al Commissario di non corrispondergli più paghe e gli si fece promettere di non fare più debiti; volevano forse, lasciandolo senza mezzi, trovare il modo di farlo vivere senza vitto, senza alloggio e senza debiti? Nò, hanno bensì cercato e trovato il mezzo di farlo disperare e lo hanno obbligato a chiedere la dimissione che ottenne, e messolo quindi nella dura posizione nella quale deve trovarsi colui che in età di 31 anni ha lasciato l'impiego che gli procacciarono i suoi servigi che avea prestato fin dal 14 gennaio 1834.

CARBONI *Ex-Sottotenente.*

Signori del Municipio, a nome di alcuni facchini il sottoscritto vi prega a voler togliere alcuni abusi che rendono grave la loro condizione..... Perchè i facchini degli scali possono portare qualunque genere di robba quando invece i facchini delle diverse piazze non possono ingerirsi menomamente negli scali... O il facchinaggio degli scali si faccia comune, o si costringano questi a non portare che robba appartenente agli stessi scali!

GARBARINO STEFANO *Facchino.*

AVVISO AGLI ABBUONATI

Essendo terminato l'abbuonamento del secondo trimestre, i signori Abbuonati che volessero continuare, sono pregati a rinnovarlo secondo le nuove condizioni, cioè:

Per Genova . . . . . franchi 2. 80
Per le Province (franco di posta) » 4. 50

TIPOGRAFIA DAGNINO.